



**19 APRILE 2015 – Domenica  
III di Paqua: delle Mirofore.  
Memoria del santo ieromartire  
Pafnuzio e del nostro santo pa-  
dre Giovanni il paleolaurita.**

*Tono II. Eothinon IV.*

**1^ ANTIFONA**

**Applaudite a Dio, o abitanti  
della terra tutta.**

Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

**2^ ANTIFONA**

**Iddio abbia pietà di noi e ci benedica.**

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluià.

**3^ ANTIFONA**

**Sorga Iddio e siano dispersi i suoi nemici e fuggano quelli che lo odiano davanti alla sua faccia.**

Christòs anèsti ek nekròn,  
thanàto thànton patìsas, ke tis  
en tis mnìmasi zoìn charisàme-  
nos.

Cristo è risorto dai morti, con  
la morte ha sconfitto la morte e  
a coloro che giacevano nei se-  
polcri ha fatto grazia della vita.

**ISODIKÒN**

**En Ekklisìes evloghìte ton  
Theòn, Kìrion ek pigòn Israìl.**

**Nelle vostre assemblee bene-  
dite Iddio, il Signore, voi della  
stirpe di Israele.**

Sòson imàs, Iiè Theù, o ana-  
stàs ek nekròn, psàllondàssi:  
Alliluià.

O Figlio di Dio, che sei risor-  
to dai morti, salva noi che a te  
cantiamo: Alliluià.

Ote katilthes pros ton thàna-ton, i zoì athànatos, tòte ton àdhin enèkrosas ti astrapì tis Theòtitos; òte dhe ke tus teth-neòtas ek ton katachtonìon anèstisas, pàse e dhinàmis ton epuranìon ekràvgazon: Zoodhòta Christè, o Theòs imòn, dhòxa si.

O efschìmon Iosif apò tu xilù kathelòn to àchrandòn su sòma, sindhòni katharà ilìsas ke aròmasin, en mnìmati kenò kidhèfsas apètheto; allà triìmeros anèstis, Kìrie, parèchon to kòsmo to mèga èleos.

Tes mirofòris ghinexì parà to mnìma epistàs, o ànghelos evòa: ta mira tis thnìtis ipàrchi armòdhia, Christòs dhe dhiafthoràs edhìchthi allòtrios; allà kravgàsate: Anèsti o Kìrios, parèchon to kòsmo to mèga èleos.

**APOLITIKION** (DEL SANTO DELLA CHIESA)

Kanòna pìsteos ke ikòna praòtitos enkratias dhidàskalon anèdhixè se ti pìmni su i ton pragmatòn alithia; dhia tùto ektiso ti tapinosi ta ipsilà, ti ptochia ta plùsia; Pàter Ierarcha Nicòlae, prèsvève Christò to Theò, sothine tas psichàs imòn.

Quando Tu, vita immortale, discendesti incontro alla morte, allora annientasti l'inferno col fulgore della Divinità, ma allorché risuscitasti i morti dai luoghi sotterranei, tutte le Potenze sovracelesti esclamarono: Cristo, Dio nostro, datore di vita, gloria a Te.

Il nobile Giuseppe, avendo calato dal legno il tuo immacolato corpo, l'avvolse con bianca sindone e lo cosparses di aromi e, resigli gli ultimi onori, lo depose in un sepolcro nuovo; ma tu, o Signore, sei risorto dopo tre giorni, dando al mondo la tua grande misericordia.

Stando dinanzi al sepolcro, l'angelo alle donne recanti aromi gridò: gli aromi si addicono ai mortali, Cristo invece si è mostrato libero da qualunque corruzione. Ma gridate: È risorto il Signore, dando al mondo la grande misericordia.

Regola di fede immagine di mansuetudine, maestro di continenza ti designò al tuo gregge la verità dei fatti; e in vero con l'umiltà hai raggiunto le vette più eccelse, con la povertà la vera ricchezza, Padre Gerarca Nicola prega Cristo Dio di salvare le anime nostre.



I ke en tàfo katilthes, Athànate, allà tu Adhu kathìles tin dhìnamin ke anèstis os nikitìs, Christè o Theòs, ghinexì mi-rofòris fthenxàmenos: Chèrete, ke tis sis Apostòlis irinin dhorùmenos, o tis pesùsi parèchon anàstasin.

Sei disceso nella tomba, o Immortale, e all'incontro hai distrutto la potenza dell'Inferno; e sei risorto qual vincitore, o Cristo Dio, esclamando alle donne che ti recavano aromi: Salve! e hai concesso la pace ai tuoi Apostoli, Tu che dai ai peccatori la risurrezione.

### INVECE DEL TRISAGIO

Osi is Christòn evaptìsthite, Christòn enedhisasthe.  
Alliluià.

Quanti siete stati battezzati in Cristo, di Cristo vi siete rivestiti. Alliluià.

### APOSTOLO (Atti 6, 1-7)

- Mia forza e mio canto è il Signore, egli è divenuto la mia salvezza. (Sal 117,14).

- Il Signore mi ha provato duramente, ma non mi ha consegnato alla morte. (Sal 117,18).

### Dagli Atti degli Apostoli.

In quei giorni, mentre aumentava il numero dei discepoli, sorse un malcontento fra gli ellenisti verso gli Ebrei, perché venivano trascurate le loro vedove nella distribuzione quotidiana.

Allora i Dodici convocarono il gruppo dei discepoli e dissero: «Non è giusto che noi trascuriamo la parola di Dio per il servizio delle mense. Cercate dunque, fratelli, tra di voi sette uomini di buona reputazione, pieni di Spirito e di saggezza, ai quali affideremo quest'incarico. Noi, invece, ci dedicheremo alla preghiera e al ministero della parola».



Piacque questa proposta a tutto il gruppo ed elessero Stefano, uomo pieno di fede e di Spirito Santo, Filippo, Pròcoro, Nicànore, Timòne, Parmenàs e Nicola, un proselito di Antiochia. Li presentarono quindi agli apostoli i quali, dopo aver pregato, imposero loro le mani. Intanto la parola di Dio si diffondeva e si moltiplicava grandemente il numero dei discepoli a Gerusalemme; anche un gran numero di sacerdoti aderiva alla fede.

Allilulia (3 volte).

- Ti ascolti il Signore nel giorno della prova, ti protegga il nome del Dio di Giacobbe. (Sal. 19,2).

Allilulia (3 volte).

- O Signore, salva il re, ed ascoltaci nel giorno in cui ti invocheremo. (Sal. 19,10).

Allilulia (3 volte).

### **VANGELO (Marco 15, 43-47; 16, 1-8 )**

In quel tempo, Giuseppe d'Arimatea, membro autorevole del sinedrio, che aspettava anche lui il regno di Dio, andò coraggiosamente da Pilato per chiedere il corpo di Gesù. Pilato si meravigliò che fosse già morto e, chiamato il centurione, lo interrogò se fosse morto da tempo. Informato dal centurione, concesse la salma a Giuseppe.

Egli allora, comprato un lenzuolo, lo calò giù dalla croce e, avvolto nel lenzuolo, lo depose in un sepolcro scavato nella roccia. Poi fece rotolare un masso contro l'entrata del sepolcro. Intanto Maria di Màgdala e Maria madre di Ioses stavano ad osservare dove veniva deposto. Passato il sabato, Maria di Màgdala, Maria di Giacomo e Salomè comprano oli aromatici per andare a imbalsamare Gesù.

Di buon mattino, il primo giorno dopo il sabato, vennero al sepolcro al levar del sole. Esse dicevano tra loro: “Chi ci rotolerà via il masso dall’ingresso del sepolcro?”. Ma, guardando, videro che il masso era già stato rotolato via, benché fosse molto grande. Entrando nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito d’una veste bianca, ed ebbero paura.

Ma egli disse loro: “Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. E’ risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l’avevano deposto. Ora, andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro che egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto”. Ed esse, uscite, fuggirono via dal sepolcro perché erano piene di timore e di spavento. E non dissero niente a nessuno, perché avevano paura.

## MEGALINARION

O ànghelos evòa ti kecharitomèni: Aghnì Parthène, chère, ke pàlin erò: chère. O sòs Iiòs anèsti triimeros ek tàfu ke tus nekrùs eghìras, laì, agalliàsthe. Fotìzu, fotìzu, i nèa Ierusalim; i gar dhòxa Kirìu epì sè anètile. Chòreve nìn ke agàllu, Sion; si dhe, Aghnì, tèrpu, Theotòke, en ti eghèrsi tu tòku su.

L’Angelo gridava alla piena di grazie: Salve, o casta Vergine! Ed io nuovamente esclamo: Salve! Il Figlio tuo, il terzo giorno, risuscitò dalla tomba e risvegliò alla vita i morti. O popoli, esultate! Ammantati di luce, o nuova Gerusalemme, ché su di te è sorta la gloria del Signore. Rallègrati ora e gioisci, o Sion; e Tu, o Santa Madre di Dio, esulta per la risurrezione del tuo Figlio.

## KINONIKON:

Sòma Christù metalàvete,  
pighis athanàtu ghèfsasthe.  
Alliluaia.

Ricevete il Corpo di Cristo,  
gustate la sorgente immortale.  
Alliluaia.

## DOPO “SOSON, O THEOS”:

Christòs anèsti ek nekròn,  
thanàto thànaton patisas, ke tis  
en tis mnimasi zoin charisàme-  
nos.

Cristo è risorto dai morti,  
con la morte ha sconfitto la  
morte e a coloro che giaceva-  
no nei sepolcri ha fatto grazia  
della vita.